

L'INTERVISTA RAFFAELE CRIPPA.

Il presidente della Fondazione Lombardia Meccatronica
«Insieme per una didattica esperienziale ed immersiva»

«La sfida dei nuovi Its Più contaminazione tra scuola e aziende»



«Sale al 60%
la quota di docenti
provenienti
dalle imprese»



«Speriamo
nei decreti
attuativi
in tempi brevi»

EMANUELA LONGONI

Fondazione ITS Lombardia Meccatronica è punto di riferimento sia a livello regionale che nazionale per la realizzazione di percorsi post-diploma in ambito meccatronico, come emerge dal ranking a cui il Miur sottopone ogni anno gli istituti Tecnici Superiori e che vede tutti i percorsi erogati da questa Fondazione nella fascia di premialità. Al presidente Raffaele Crippa chiediamo di guidarci nel capire ciò che la riforma degli Its approvata il 12 luglio scorso prevede.

La legge è stata approvata, ma mancano ancora i decreti attuativi. L'attuale crisi di governo potrà avere a suo parere delle ripercussioni a questo proposito? Abbiamo una legge approvata



dal Parlamento e questa prevede l'emanazione di decreti attuativi con dei tempi definiti: alcuni sono entro 120 giorni, altri 180, altri ancora entro 90 giorni e questo è un dato di fatto; ora bisogna capire se il governo nella veste del ministero dell'istruzione possa essere tecnicamente operativo per generare questo tipo di provvedimento. Auspichiamo che questo avvenga e ci muoveremo perché non ci si dimentichi degli Its Academy. La situazione è meno fluida ora e occorre avere pazienza. La speranza è che nonostante tutto si possa garantire la tempistica prevista e certamente ci sarà un presidio da parte di tutti gli stakeholder del sistema, in primis Confindustria.

L'Its Academy risponde quindi al ministero dell'istruzione?

L'Its Academy è incardinato nel Miur con decreti attuativi che sono da prendere in concerto con il mondo dell'università per tutto ciò che riguarda i passaggi da un sistema all'altro.

Abbiamo messo un piede dentro la porta e con la legge di riforma l'iter è iniziato. A onor del vero però il ministero, anche sulla spinta del Pnrr, si sta già attrezzando per la reintroduzione di una direzione generale per gli ordinamenti tecnici e professionali che era stata soppressa con la spending review e accorpata a una struttura più grande che si occupava di tutti gli ordinamenti scolastici, dalle scuole primarie a tutte le scuole secondarie di secondo grado.

La reintroduzione di una direzione generale specifica che non si occupa solo di Its, ma è inserita nella filiera tecnica professionale che comprende gli istituti tecnici e professionali, definirà la struttura che si occuperà di gestire e di istruire questi decreti attuativi.

La legge parla di Reti di coordina-

mento o di un Comitato nazionale, che compito avranno in concreto?

Vedo molto positivamente l'istituzione di questa rete di raccordo, che in realtà registra un'istanza che da sempre poniamo e cioè che non può essere solo il ministero dell'Istruzione a gestire monitoraggio e gestione degli Its.

Questa struttura di coordinamento ha una primogenitura interministeriale ed ha il compito di mantenere il sistema aggiornandolo e facendo in modo che l'output sia costantemente in linea con il fabbisogno che il mondo del lavoro, soprattutto quello dell'alta specializzazione, richiede.

È formata da 12 componenti ciascuno dei quali rappresenta un ministero collegato agli ambiti entro cui operano gli Its. Faccio un esempio: per l'Its che opera nell'ambito del turismo si è ritenuto di coinvolgere il ministero di riferimento e lo stesso avviene per l'Ict e la digitalizzazione.

La rete di coordinamento avrà dei link in termini di coinvolgimento, seppur a livello di consulenza e supporto e non a livello decisionale, con gli altri stakeholder quali le Regioni, gli Its stessi, le istituzioni di raccordo governative come l'Anpal - Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - l'Adapt - Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e le relazioni industriali - o l'Indire che avranno il compito di monitorare la situazione e il fabbisogno professionale.

La riforma prevede nuove regole anche per l'assunzione dei docenti.

Di cosa si tratta? Che caratteristiche devono avere?

In realtà la legge certifica ciò che nella prassi avviene già da tempo e dà una linea di indirizzo nella direzione di interventi di cesello potenziando il collegamento con il mondo del lavoro. Da un lato c'è un incremento dello standard minimo che passa dal 50 al 60% in termini percentuali di docenze che provengono dal mondo del lavoro; dal-

l'altro c'è l'aumento dal 30 al 35% della formazione in azienda.

Nelle docenze vengono coinvolti esperti con anni di esperienza nel contesto del contesto di riferimento sia provenienti da aziende e imprese sia dalla libera professione. Questo rende la didattica ancora più marcatamente esperienziale, deduttiva e immersiva ed è certamente un elemento di valore anche come distinzione rispetto ad percorsi terziari come quelli accademici.

Anche i docenti provenienti dal mondo della scuola potrà essere quindi richiesto un adeguamento del metodo di insegnamento?

Questo è di default. Tenga conto che l'orientamento è quello di una contaminazione reciproca; se per esempio ho previsto un modulo di robotica, non lo farò fare ad un solo docente, ma 20 ore saranno svolte da un docente di scuola superiore o dell'università con il compito di inquadrare l'area, la tematica e la terminologia, poi la seconda parte verrà affrontata da docenti aziendali. Questo significa che i docenti devono sedersi intorno ad un tavolo per coprogettare il modulo.

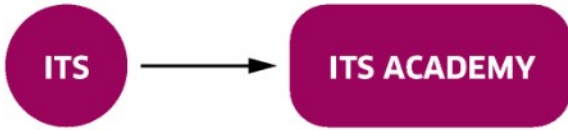
La contaminazione avviene anche nella fase preventiva e progettuale fra i docenti stessi ed è proprio ciò che sta avvenendo per l'Its per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali che, promosso da Confindustria Como, vede come scuola Polo per il territorio l'Its Magistri Cumacini.

La contaminazione fra docenti didattici e aziendali avrà una ricaduta significativa anche su tutto il mondo della scuola secondaria superiore in cui gli insegnanti potranno sperimentarsi con un modello didattico innovativo ed esperienziale più improntato a quelle che sono le reali esigenze del mondo del lavoro.

È infatti proprio nella ratio della filiera formativa e giustifica il bisogno di una direzione generale che presidi tutta la filiera tecnica e professionale.

I contenuti della riforma

TERMINOLOGIA



Entrano a far parte del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore e dovranno sostenere

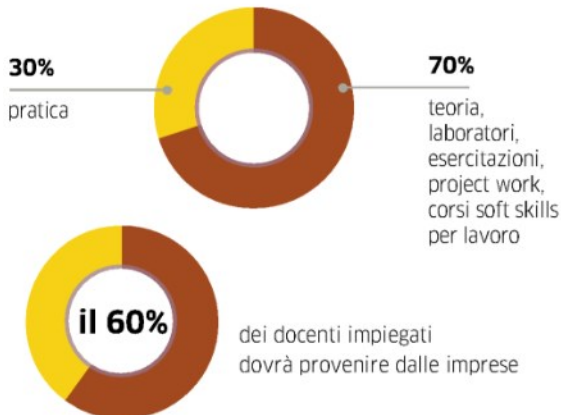
- Le misure per lo sviluppo economico del Paese
- La competitività del sistema produttivo
- La diffusione della cultura scientifica e tecnologica



Ambiti tematici da potenziare

- Sicurezza digitale
- Transizione ecologica
- Infrastrutture mobilità sostenibile

FORMAZIONE



FINANZIAMENTO

48.335.436 euro annui dal 2022



PER ISCRIVERSI

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado
- Diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale con certificato di specializzazione in corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di almeno 800 ore



ATTORI COINVOLTI

- Almeno una scuola secondaria di II grado
- Una struttura formativa accreditata dalla Regione
- Una o più imprese
- Un ateneo o un'istituzione Afam



Raffaele Crippa